

TORINO-LIONE NON SI PUÒ BARATTARE LA SALUTE CON IL TAV

Gentile direttore, leggo sul suo giornale del 25 febbraio, in riferimento al vertice sulla To-Lione tenutosi a Palazzo Chigi: «Potenzieremo l'ospedale di Susa in cambio del Tav». E mi chiedo: sono queste le famose compensazioni? Il "non depotenziamento" del nosocomio viaggia di pari passo con gli abbondanti aerosol cui saremo sottoposti, volenti o nolenti, per 20 anni o più a causa delle polveri sottili? La risposta è semplice: il denaro, secondo i nostri (?) illuminati politici, cura ogni tipo di malattie. Come utente dell'ospedale cui sopra, devo ammettere di essermi trovato sempre bene, sia come prestazioni cliniche sia come professionalità del personale a tutti i livelli; certamente non si possono pretendere tecnologie di altissimo livello ma, trattandosi di una struttura di frontiera con finanziamenti limitati, l'assistenza minima è garantita a tutti.

Orbene, sempre i nostri (e ribadisco il ?) illuminati, ci vengono a dire che, se gli abitanti della valle di Susa dovessero opporsi alla distruzione della loro valle, questa assistenza minima verrà penalizzata, a spese di chi? A spese della nostra salute e per nostra intendo anche a spese di quella degli amministratori locali che quest'opera la desiderano ardentemente, a spese degli operai delle varie ditte appaltate che opereranno sul nostro territorio per parecchi anni ma, soprattutto, a spese di noi, cittadini comuni, giovani e meno giovani, costretti a trasferte cittadine o transfrontaliere, alla ricerca di uno dei beni primari: la salute!

Questo è solo un aspetto delle inique compensazioni, ma molto chiaramente ci informa che, se vogliamo essere curati, dobbiamo prima accettare di farci avvelenare. La ringrazio per l'ospitalità e... sempre No Tav!

RENZO FERRO
Exilles